

La sinistra e la vicenda asilanti

Pubblicato: Martedì 10 Luglio 2001

Egr. Sig. Claudio del Frate,

nel suo articolo "Un sì sofferto al progetto degli asilanti" lei afferma che il risultato maggiore lo portano a casa gli asilanti e Forza Italia.

Di Forza Italia non ci interessa molto la sua analisi, mentre concordiamo sul risultato per gli asilanti che è quanto ci siamo prefissati come risultato. Lei si è chiesto se ci fosse stato un nostro pronunciamento favorevole alla variazione di bilancio, quale sarebbe stato il risultato finale?

Con la nostra dichiarazione abbiamo costretto la Lega Nord a pronunciarsi a favore del provvedimento e contemporaneamente sfiduciare l'assessore ai servizi sociali. Vede sig. Del Frate sono sei anni che mi occupo di asilanti e non più tardi di ieri 9 luglio ero a colloquio con loro con loro e la Caritas per cercare soluzioni abitative per chi non ha "diritto" di accedere nella palazzina di via Pola e per trovare loro un lavoro negato dalla normativa sugli asilanti.

Ci vorrà un esperto enigmista per capire il nostro comportamento, ma degli asilanti la stampa non se ne è mai occupata se non in termini superficiali e come fenomeno migratorio, del resto fa anche Binelli. Sarà macchiavellica la votazione di ieri sera, ma il risultato ci conforta.

Carlo Scardeoni

La storia personale e l'impegno di Carlo Scardeoni, così come quello dei rappresentanti della sinistra a Palazzo Estense non sono minimamente in discussione: i loro atti sono lì a dimostrarlo. Il senso politico di quanto avvenuto lunedì sera invece sì. Al dunque: cosa può pensare un cittadino che si riconosce nel vasto campo della sinistra della votazione sui rifugiati politici? Crediamo abbia qualche problema a identificarsi, a riconoscersi in uno schieramento che per due ore proclama "un atto di civiltà" dare sostegno agli asilanti e nel giro di un minuto fa precipitare il medesimo argomento a grimaldello politico per far passare un brutto quarto d'ora a Fumagalli. Dice Scardeoni: abbiamo costretto la Lega a cambiare idea e a sfiduciare l'assessore ai servizi sociali Annamaria Bottelli. Due annotazioni; la prima: per quanto si è visto lunedì, non solo la Lega, ma anche il centrosinistra ha cambiato idea sui rifugiati politici, con la differenza che il voto della maggioranza ha sanato una situazione che rischiava di diventare incresciosa per l'intera città. La realtà è che anche il cambio di opinione di Binelli e soci è puramente dettato da "ragion di stato", sugli immigrati la pensano esattamente come prima. La seconda: se il progetto per la casa alloggio per rifugiati è passato in giunta lo si deve all'ostinazione dell'assessore Bottelli che si è opposta ai veti dei duri e puri del Carroccio. La dottoressa Bottelli, all'interno del governo cittadino, può essere considerata la "meno lontana" dal patrimonio ideale del centrosinistra, un interlocutore prezioso per il mondo del sociale. E' dunque un così grosso risultato averla messa in difficoltà? Continuiamo a non capire questa sinistra – Bartezzaghi, che si compiace di rebus, sciarade e cambi di consonante. Continuano a non capirla molti elettori: se – risultati delle politiche alla mano – la sinistra a Varese è ai suoi minimi storici un motivo ci dovrà pur essere.
(c.del.)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

